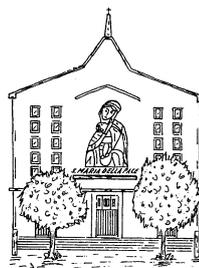


SEGNO DI UNITÀ ESTATE

Domenica 23 luglio 2023



III GIORNATA DEI NONNI E DEGLI ANZIANI



Giornata Mondiale
dei Nonni e degli Anziani
2023

Domenica 23 luglio si celebra la III giornata mondiale dei nonni e degli anziani, di seguito proponiamo il messaggio del papa per questa ricorrenza.

Cari fratelli e sorelle!

«Di generazione in generazione la sua misericordia» (Lc 1,50): è questo il tema della III Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani. È un tema che ci riporta a un incontro benedetto: quello tra la giovane Maria e la sua anziana parente Elisabetta (cfr Lc 1,39-56). Questa, ricolma di Spirito Santo, rivolge alla Madre di Dio delle parole che, a distanza di millenni, ritmano la nostra preghiera quotidiana: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo» (v. 42). E lo Spirito Santo, già disceso su Maria, le suggerisce di rispondere con il *Magnificat*, nel quale proclama che la misericordia del Signore si estende di generazione in generazione. Lo Spirito Santo benedice e accompagna ogni fecondo incontro tra generazioni diverse, tra nonni e nipoti, tra giovani e anziani. Dio, infatti, desidera che, come ha fatto Maria con Elisabetta, i giovani rallegrino i cuori degli anziani, e che attingano sapienza dai loro vissuti. Ma, anzitutto, il Signore desidera che non lasciamo soli gli anziani, che non li releghiamo ai margini della vita, come purtroppo oggi troppo spesso accade.

È bella, quest'anno, la vicinanza tra la celebrazione della Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani e

quella della Gioventù; entrambe hanno come tema la "fretta" di Maria (cfr v. 39) nel visitare Elisabetta, e ci portano così a riflettere sul legame tra giovani e anziani. Il Signore spera che i giovani, incontrandosi, accolgano la chiamata a custodire la memoria e riconoscano, grazie a loro, il dono di appartenere a una storia più grande. L'amicizia di una persona anziana aiuta il giovane a non appiattire la vita sul presente e a ricordarsi che non tutto dipende dalle sue capacità. Per i più anziani, invece, la presenza di un giovane apre alla speranza che quanto hanno vissuto non vada perduto e che i loro sogni si realizzino. Insomma, la visita di Maria ad Elisabetta e la consapevolezza che la misericordia del Signore si trasmette da una generazione all'altra rivelano che non possiamo andare avanti – e neppure salvarci – da soli e che l'intervento di Dio si manifesta sempre nell'insieme, nella storia di un popolo. È Maria stessa a dirlo nel *Magnificat*, esultando in Dio che ha operato meraviglie nuove e sorprendenti, fedele alla promessa fatta ad Abramo (cfr vv. 51-55).

Per meglio accogliere lo stile dell'agire di Dio, ricordiamo che il tempo va abitato nella sua pienezza, perché le realtà più grandi e i sogni più belli non si realizzano in un attimo, ma attraverso una crescita e una maturazione: in cammino, in dialogo, in relazione. Perciò chi si concentra solo sull'immediato, sui propri vantaggi da conseguire rapidamente e avidamente, sul "tutto e subito", perde di vista l'agire di Dio. Il suo progetto di amore attraversa invece il passato, il presente e il futuro, abbraccia e mette in collegamento le generazioni. È un progetto che va oltre noi stessi, ma nel quale ciascuno di noi è importante, e soprattutto è chiamato ad *andare oltre*. Per i più giovani si tratta di andare

al di là dell'immediato nel quale ci confina la realtà virtuale, la quale spesso distoglie dall'azione concreta; per i più anziani si tratta di non soffermarsi sulle forze che s'indeboliscono e di non rammarricarsi per le occasioni perse. Guardiamo avanti! Lasciamoci plasmare dalla grazia di Dio che, di generazione in generazione, ci libera dall'immobilismo nell'agire e dai rimpianti del passato!

Nell'incontro tra Maria ed Elisabetta, tra giovani e anziani, Dio ci dona il suo futuro. Il cammino di Maria e l'accoglienza di Elisabetta aprono infatti le porte al manifestarsi della salvezza: attraverso il loro abbraccio la sua misericordia irrompe con gioiosa mitezza nella storia umana. Vorrei allora invitare ciascuno a pensare a quell'incontro, di più, a chiudere gli occhi e a immaginare, come in un'istantanea, quell'abbraccio tra la giovane Madre di Dio e l'anziana madre di San Giovanni Battista; a rappresentarlo nella mente e a visualizzarlo nel cuore, per fissarlo nell'anima come una luminosa icona interiore.

E invito poi a passare dall'immaginazione alla concretezza nel fare qualcosa per abbracciare i nonni e gli anziani. Non lasciamoli soli, la loro presenza nelle famiglie e nelle comunità è preziosa, ci dona la consapevolezza di condividere la medesima eredità e di far parte di un popolo in cui si custodiscono le radici. Sì, sono gli anziani a trasmetterci l'appartenenza al Popolo santo di Dio. La Chiesa, così come la società, ha bisogno di loro. Essi consegnano al presente un passato necessario per costruire il futuro. Onoriamoli, non priviamoci della loro compagnia e non priviamoli della nostra, non permettiamo che siano scartati!

La Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani vuol essere un piccolo segno delicato di speranza per loro e per la Chiesa intera. Rinnovo perciò il mio invito a tutti – diocesi, parrocchie, associazioni, comunità – a celebrarla, mettendo al centro la gioia traboccante di un rinnovato incontro tra giovani e anziani. A voi giovani, che vi state preparando a partire per Lisbona o che vivrete la Giornata Mondiale della Gioventù nei vostri luoghi, vorrei dire: prima di mettervi in viaggio andate a trovare i vostri nonni, fate una visita a un anziano solo! La sua preghiera vi proteggerà e porterete nel cuore la benedizione di quell'incontro. A voi anziani chiedo di accompagnare con la preghiera i giovani che stanno per celebrare la GMG. Quei ragazzi sono la risposta di Dio alle vostre richieste, il frutto di quel che avete seminato, il segno che Dio non abbandona il suo popolo, ma sempre lo ringiovanisce con la fantasia dello Spirito Santo.

Cari nonni, cari fratelli e sorelle anziani, che la benedizione dell'abbraccio tra Maria ed Elisabetta vi raggiunga e colmi di pace i vostri cuori. Vi benedico con affetto. E voi, per favore, pregate per me..

NOTIZIE

LAVORI

A giorni inizieranno i lavori di sistemazione del magazzino della San Vincenzo. Avevamo proposto alle famiglie dei ragazzi che hanno ricevuto la cresima di raccogliere un'offerta in denaro proprio nel giorno della cresima e destinarla a coprire questa spesa. Abbiamo raccolto in quell'occasione oltre 700€. A breve su queste colonne daremo notizia dello stato dei lavori che si concluderanno piuttosto presto in modo che tutto sia pronto per il mese di settembre.



MESSA DI LUNEDÌ 24

Un impegno di don Mauro nella giornata di lunedì e l'impossibilità di trovare un sacerdote che lo sostituisca per la messa chiede una piccola variazione di orario per la messa di **lunedì 24** che verrà celebrata **alle ore 8.00 e non alle 18.30** come di consueto.

ORARI DELLA MESSA DOMENICALE

Durante le domeniche estive le messe vengono celebrate secondo questo orario:

Sabato: 18,30

Domenica: 8,00 – 10.30

Ai vacanzieri ricordiamo di scaricare la App DinDonDan per cercare una messa nelle vicinanze di dove si trascorrono le ferie. A chi non parte e ha paura del caldo ricordiamo che la nostra chiesa è dotata di aria condizionata!!

CONFESSIONI E DINTORNI

Ricordiamo che il **sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00** don Mauro è a disposizione per chi desidera confessarsi. La prossima settimana troverete su Segno di unità gli orari per poter godere del Perdon d'Assisi, uno speciale momento in cui viene data ai fedeli la possibi-

lità di accostarsi al sacramento della confessione e ricevere l'indulgenza plenaria. L'invito a vivere la confessione don Mauro lo rivolge alla comunità in modo particolarmente pressante dal momento che pressoché tutti i presenti a messa ricevono la comunione ma quasi nessuno si accosta al sacramento della confessione. La cosa può risultare fastidiosa, ma un richiamo su questo punto è sempre opportuno.

RICEVONO IL BATTESIMO

In questi giorni hanno ricevuto il battesimo **Gemma Astolfi Baseggio** e **Matilde Giorotto**. Una preghiera assicurata per queste nuove sorelline nella fede.

CI HANNO LASCIATO

In questa settimana abbiamo affidato al signore **Claudio Stefani** di via Fornace e **Letizia Gheller** ved. Fascina di via del Frumento. Li affidiamo al Signore e assicuriamo la nostra più affettuosa preghiera per le famiglie.

FIRME IMPORTANTI

Chi è tenuto alla dichiarazione dei redditi si ricordi di apporre la firma per l'**8x1000** alla Chiesa Cattolica e di destinare il **5x1000** all'associazione patronato Bissuola APS indicando il codice fiscale che potete trovare di seguito:

90109350273

Queste scelte non comportano alcun aggravio per i contribuenti ma sono molto importanti per le attività della parrocchia e della nostra diocesi, raccomandate questa scelta anche a parenti e amici.

L'ASSOCIAZIONE PROPONE...

**giovedì 27
luglio
Ore 21.00**



Camminata serale

**Partenza davanti alla chiesa
di
S. Maria della Pace
durata 1 ora**



ASSOCIAZIONE PATRONATO BISSUOLA



Tornei di Bissuola dal 7 al 9 settembre

Nei giorni 07 - 08 settembre 2023 tra le 18.30 e le 21.00 vi aspettiamo per i tornei di **Calcio**, **Basket**, **Pallavolo** parrocchiali.

il giorno 9 settembre 2023 festa finale e premiazioni!!!

Ragazzi e Adulti della parrocchia formate le squadre ed iscrivetevi, se non avete una squadra iscrivetevi lo stesso, la squadra la formeremo noi.

Sono ammessi al max 2 extraparrocchiani per squadra.

Per info e iscrizioni scrivere a

associazione patronato bissuola@gmail.com



LA SANA DOTTRINA

La bellezza delle cose vere e chiare mi ha sempre affascinato, il gusto di poter basare la propria vita su verità certe e su rapporti autentici è un dono che considero tra i più importanti. La fede cristiana, la relazione con Gesù da cui scaturiscono le verità di fede, custodisce un patrimonio di verità enorme che il nostro tempo caratterizzato dal relativismo più spinto mette in dubbio in modo radicale. Diceva il cardinale Joseph Ratzinger nel 2005 nella messa prima dell'inizio del conclave che lo avrebbe eletto papa: *«Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare “qua e là da qualsiasi vento di dottrina”, appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi odierni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie. Noi, invece, abbiamo un'altra misura: il Figlio di Dio, il vero uomo. È lui la misura del vero umanesimo. “Adulta” non è una fede che segue le onde della moda e l'ultima novità; adulta e matura è una fede profondamente radicata nell'amicizia con Cristo. È quest'amicizia che ci apre a tutto ciò che è buono e ci dona il criterio per discernere tra vero e falso, tra inganno e verità. Questa fede adulta dobbiamo maturare, a questa fede dobbiamo guidare il gregge di Cristo. Ed è questa fede - solo la fede - che crea unità e si realizza nella carità».*

Come comunità cristiana siamo chiamati a essere grati destinatari di questa fede adulta da maturare e da annunciare a tutti, liberi da mode, manie, misure mondane che si vorrebbe far entrare nella fede cristiana!! Un tempo la si chiamava “sana dottrina” un termine forse un po' freddo che tuttavia dice una verità tanto importante!

Fatico molto ad ascoltare persone che parlano delle verità di fede come di “cose” che si possono tranquillamente tralasciare oppure cambiare a piacimento, così come quanti pongono il “secondo me” sopra alla parola del Vangelo o all'insegnamento dei pontefici, come se secoli di sapienza cristiana siano superabili in un istante dalla sapienza di un singolo; per fortuna non mancano quanti con umiltà amano il Signore anche nella semplicità delle verità che ci ha consegnato.

IL CROCIFISSO

Giovedì pomeriggio ho approfittato di un pomeriggio tranquillo per andare alla chiesa dei cappuccini a confessarmi. Con mia sorpresa ero il primo ad arrivare e durante l'attesa che giungesse un padre per la confessione ho sostato davanti al crocifisso della penitenzieria. L'immagine della croce che infrange quella che sembra una prigione e una gabbia mi ha aiutato a vivere quel momento come una vera liberazione. Il peccato, mi accorgo sempre più, chiude il cuore, ovatta le orecchie e indebolisce lo sguardo, in una parola rende “prigionieri” di sé stessi e del male. Quando ci si rende conto di questo si spera e si cerca qualcosa o qualcuno che ci possa aiutare; Gesù crocifisso è il luogo dove tutto questo trova un riferimento sicuro, la sua compassione per noi lo porta a estenuarsi nell'affrontare il male e a consegnarsi per noi; lui è forte dell'amore del Padre che non lo abbandonerà, a noi la possibilità di fare questa esperienza lasciandoci prendere per mano dal perdono di Dio che possiamo chiedere senza vergogna. Avvicinandoci ai giorni del Perdono di Assisi sono grato al Signore che mi ha donato questa ispirazione che vi proporrò meglio nel prossimo foglietto insieme con l'immagine di questa croce che mi ha fatto tanto bene al cuore.

per contattare la parrocchia:

041615333

parr.smpace@gmail.com